

6/06

# ACFER

PARCHI • VERDE ATTREZZATO • RECUPERO AMBIENTALE

## ■ PARLIAMO DI ...

**Verde urbano a New York  
fonte riconosciuta di salute  
aggregazione e business**

## ■ GESTIONE

**Neve in città: conseguenze  
e possibili precauzioni  
dall'esperienza milanese**

## ■ ARBORICOLTURA

**I primi risultati  
sugli effetti secondari  
dell'endoterapia**



# L'anima verde



Nella metropoli newyorkese il verde urbano risponde a differenti filosofie di utilizzo a seconda del tipo di contesto: utile a incrementare il turismo e gli affari nei quartieri del centro, diventa importante elemento di aggregazione sociale nelle aree periferiche.

Testo e foto di Giovanni Carlini, sociologo

Prende il via una serie di contributi sulla gestione del verde nelle grandi città di Stati Uniti e Canada. Riconosciuto quale bene comune che va pianificato attentamente dalla municipalità, il verde pubblico a New York ha un peso tale da incidere sulle scelte elettorali dei suoi abitanti. Questo perché, oltre a riconoscerne l'importante ruolo economico e sociale, se ne apprezzano i benefici ambientali, volti a rendere più sostenibile la vita nella grande metropoli

# della Big Apple

**N**egli Stati Uniti, in genere, il verde pubblico viene concepito come bene comune la cui realizzazione rientra in un piano definito dalla municipalità, utilizzando anche fondi privati che possono assumere un ruolo marginale o prevalente, a seconda delle città e delle singole esperienze.

Inoltre, le sue funzioni sono molteplici: l'incremento del business e della vivibilità urbana, il recupero di aree depresse e in degrado.

Questi parametri influenzano tutta la politica del verde nelle grandi aree urbane statunitensi, con il sindaco posto nelle condizioni di rispondere all'elettorato. La presenza o l'assenza di un progetto finalizzato al suo incremento esprime la capacità, sotto elezioni, del capo della municipalità di formulare ai cittadini e ai turisti una proposta pertinente alla vivibilità dei quartieri, alla sostenibilità degli equilibri con l'ambiente tra strade, parcheggi e parchi e, infine, alla stessa presentabilità della città, in modo che l'elettorato sia in grado di esprimersi tra programmi diversi.

I parametri che distinguono le diverse scelte possibili, gravitano, in genere, sul ruolo dei finanziamenti privati.

Agli antipodi tra le scelte nord americane in materia, ci sono le città di Chicago, che tende a indirizzare solo fondi privati verso la manutenzione e lo sviluppo dell'arredo urbano, e di New York, che fa largo ricorso a stanziamenti pubblici.

A conti fatti, se a Chicago le disponibilità dei privati, inquadrate in un piano della municipalità, ammontano a circa l'80% dell'intero importo, a New York non si va oltre il 10% scarso. In pratica, però, i soldi servono a cosa?

A questa domanda risponde il direttore dei progetti di verde e arredo urbano di Manhattan, Robert Redmond (robert.redmond@parks.nyc.gov), per spiegare com'è articolata tale politica nella Grande Mela.

#### A New York il verde urbano segue una politica e una programmazione specifica?

**Robert Redmond (R.R.):** Un errore di fondo che si commette parlando di questa metropoli è considerarla un'entità urbana a sé stante laddove, in realtà esistono ben cinque città, tutte insistenti sul medesimo sito. Su 834 chilometri quadrati complessivi ci sono Manhattan, Bronx, Brooklyn, Queens e State Island, per un totale di otto milioni di abitanti. Ogni dimensione territoriale del sito urbano ha una sua filosofia di aggregazione sociale di cui il verde pubblico costituisce parte integrante.

#### Può spiegarsi meglio? Cosa può legare una zona come il Bronx a Manhattan?

**R.R.:** Ho capito il senso della domanda e percepito anche quanto lasciato sottinteso. Ritenere il Bronx area depressa e in preda alla delinquenza significa annullare gli ultimi 30 anni di amministrazione cittadina. Il recupero ambientale e sociologico, che le diverse amministrazioni hanno perseguito indipendentemen-

TABELLA N.1 - CONFRONTO TRA ZONE DI NEW YORK E RELATIVE AREE VERDI<sup>1</sup>

SOBBORGO	AREA (KM <sup>2</sup> )	AREA DESTINATA A PARCO (KM <sup>2</sup> )	KM DI STRADE A VERDE <sup>2</sup>
Manhattan	61,4	10,8	812
Bronx	114,0	28,1	1.290
Brooklyn	212,0	18,0	2.570
Queens	290,0	29,4	3.930
State Island	155,0	29,5	1.650
TOTALE	832,4	115,8	10.252

Nota: 1) i dati provengono dall'Official Directory, anno 2003-2004, pagina 647 e seguenti;  
2) dotate di aiuole o alberate

te dalla loro inclinazione partitica, ha fatto leva sul ruolo del verde come forma aggregativa. Se quest'ultimo in centro città è pensato in funzione del business, per invogliare commercio e turismo, nelle aree periferiche assume il ruolo di aggregatore sociale, di spazio di gioco per bimbi e di modifica dell'assetto urbanistico. Se a Manhattan costituisce investimento per ottenere più introiti per l'amministrazione, nel Bronx, e decisamente meno nel Queens, è "spesa" dal bilancio cittadino per mantenere gli assetti ambientali e la loro vivibilità.

#### Il verde urbano ha due diverse filosofie di utilizzo, ma questa differenza di finalità quanto costa in termini economici?

**R.R.:** Il bilancio 2005, relativo a 142 chilometri quadrati, indica 283 milioni di dollari per il mantenimento del verde già esistente (52% della spesa complessiva), 222 per il suo incremento (41% della spesa complessiva) e 40 milioni di fondi privati (7% della spesa complessiva), indirizzati principalmente per esigenze d'incremento turistico e per il business. In totale, inclusi gli stipendi del personale del dipartimento, la spesa ammonta a 505 milioni di dollari.

#### Quanto verde produce questa spesa?

**R.R.:** Il conteggio degli alberi della città, eseguito nel 2005 e ancora in corso di elaborazione (verificabile su [www.nyc.gov/tree-](http://www.nyc.gov/tree-)



scout) indica che ci sono 500mila alberi distribuiti per le strade.

Tornando alla filosofia dell'impiego del verde per scopi aggregativi e sociologici, tengo a sottolineare come questo numero sia cresciuto enormemente negli ultimi anni, al fine di recuperare il degrado urbano di quartieri come il Bronx. In quel contesto, abbiamo piantato un albero ogni cinque metri per tutte le 803 miglia (1290 km) di viabilità del quartiere, tanto che oggi, amiamo pensare ad esso come a una foresta urbana, le cui strade rappresentano il sistema arterioso del nucleo abitativo. L'impiego di alberi ha anche abbassato la temperatura estiva a beneficio di anziani e bimbi, che spesso non possono fare uso di aria condizionata.

**Quest'intervista diventa a tutti gli effetti una lezione di organizzazione di vita cittadina. Può parlarmi di Central Park?**

**R.R.:** Stiamo parlando di 3,41 km quadrati con 150 anni di storia, ma non solamente; va anche sottolineato che gli abitanti che si affacciano sul parco, o comunque su una qualsiasi area verde, hanno un livello di tassazione municipale diverso da chi non "gode della vista".

Sono particolari importanti nella determinazione del costo di affitto di un immobile in città. La differente tassazione rientra nel più ampio concetto di verde come "introito" nelle casse del Comune, ricevuto dalle aree



## Central Park in numeri

Superficie lacustre: 0,607 km<sup>2</sup>  
 Superficie a prato: 1,01 km<sup>2</sup>  
 Superficie a bosco: 0,55 km<sup>2</sup>  
 Alberi presenti: 26mila  
 Specie di uccelli migratori: 270  
 Panchine presenti: 8968  
 (con capienza diversa)  
 Visitatori all'anno: 25 milioni

Matteo Chiari

urbane centrali, tassate maggiormente rispetto a quelle periferiche.

**Che peso ha il dipartimento "Parks & Recreation" nell'amministrazione della città di New York?**

**R.R.:** Lo stesso di quello dell'acqua, del commercio o dell'energia. Il verde urbano è un prodotto che genera in un caso affari e finanza (in effetti non ci sono studi aggiornati su quanto il suo impiego renda in più in ritorno di tasse e di affari) e nell'altro aggregazione, socializzazione e sostenibilità della vita cittadina (si ricordi quanto ho detto sulla temperatura estiva mite, grazie a un albero ogni cinque metri per 803 miglia di strade del quartiere).

Assodato che il nostro dipartimento "produce" ricchezza e vivibilità, contiamo come il commercio e l'energia, nel riparto dei fondi e della considerazione pubblica.

**Pur non essendoci studi aggiornati sul ritorno in tasse e affari dall'investimento in verde pubblico in aree centrali, semiperiferiche e periferiche, esiste qualche dato?**

**R.R.:** In uno studio di ormai sei anni fa, del resto non concluso e rimasto a livello sperimentale, il nostro dipartimento, di concerto con l'Università di New York, giunse a una prima previsione per cui ogni dollaro investito nel centro consentiva introiti nel bilancio municipale per 1,20 dollari, con un ritorno del 20%. Diversa è la situazione negli altri quartieri: nel Bronx il ritorno è solo di

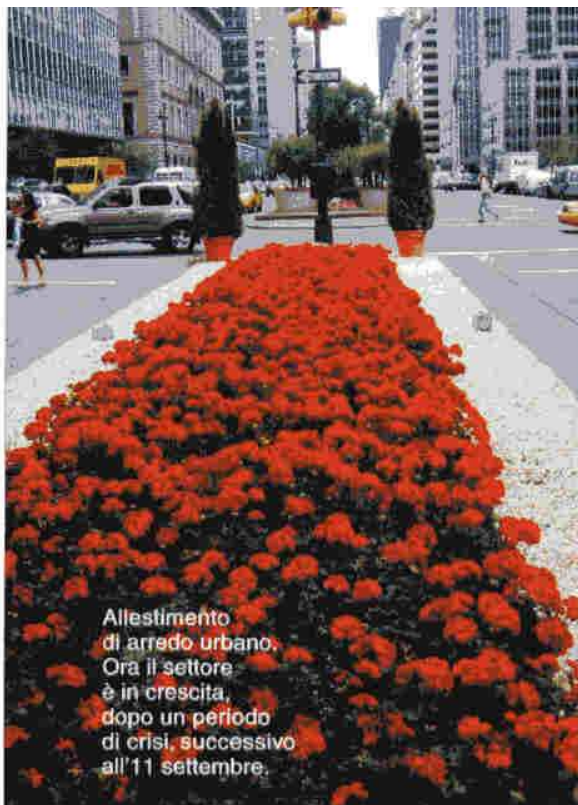
33 centesimi, nel Queens sale a 67 per divenire 72 a Brooklyn e 81 a Staten Island. Ripeto che si tratta di dati indicativi di una ricerca inconclusa di 6 anni fa.

**Mi rendo conto di quanto possa risultare "antipatico" ragionare su dati simili, ma quanto afferma è importante per impostare successivi livelli di ricerca sull'efficacia del verde urbano. Mi aiuta a capirne meglio il senso e la logica?**

**R.R.:** Per rispondere adeguatamente posso solamente fare ricorso alla mia esperienza di direttore dei progetti di sviluppo di arredo urbano di Manhattan e di cittadino newyorkese. Quindi, posso esprimermi come testimone, privo di un base scientifica di ►

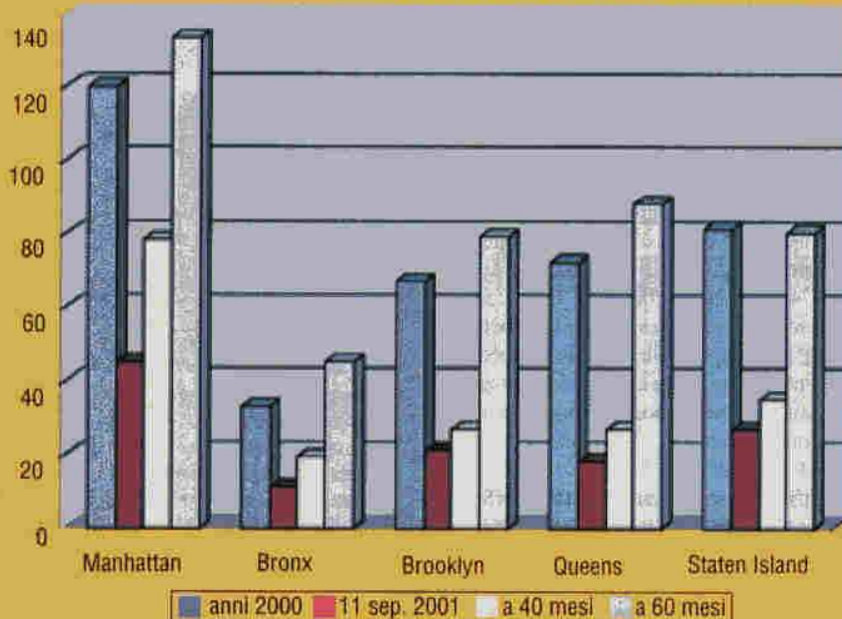


**I benefici del verde sono testimoniati sia nella tassazione diversa cui è sottoposta la residenza che ne gode (a sinistra) sia dai maggiori introiti delle aree commerciali (a destra).**



Allestimento di arredo urbano. Ora il settore è in crescita, dopo un periodo di crisi successivo all'11 settembre.

INVESTIMENTI NEL VERDE PRIMA E DOPO L'11 SETTEMBRE



◀ ricerca. In questo senso, l'analisi va distinta in due momenti, prima e dopo l'11 settembre (vedi grafico).

In particolare, nel periodo successivo alla tragedia, la cui dimensione traumatica non credo sia stata ancora percepita appieno, soprattutto fuori dai confini statunitensi, penso sia utile distinguere tra 40 mesi dopo (consuntivo gennaio 2005) e 60 mesi dopo (proiezione su settembre 2006).

Nel caso di Manhattan, a fronte di un valore indice di recupero sulle spese sostenute per allestimenti pari a 120 su 100 nel 2000, questo termine di paragone è precipitato a 45 nell'autunno 2001. Ma già in autunno 2004, con la conferma dell'attuale presidenza e la spinta (non sempre con successo) all'ottimismo nel paese, l'indice di ritorno d'investimento si è stabilito a quota 78. Nel corso di questa estate, grazie al successo per presenze turistiche realizzate e prenotazioni, l'indice per Manhattan si è collocato a quota 133.

Con questo ragionamento possono essere estrapolati i restanti termini di paragone applicati ai diversi sobborghi.

#### Da cosa nasce una cultura del verde urbano così evoluta?

**R.R.:** Non tutto nasce per caso. Per esempio, attraversando il ponte di George Washington, a Nord del Bronx, provenendo dalla costa Atlantica, in direzione Ovest, si entra nello stato del New Jersey e qui accade qualcosa. Solo cambiando sponda del fiume Hudson, che bagna New York, una delle città più grandi del mondo, si trovano migliaia e migliaia di foreste, di prati e di natura scarsamente abitata. È questo ambiente così selvaggio e allo stesso tempo organizzato a parco a produrre una sensibilità nei cittadini che fa loro pretendere certi standard di qualità abita-

### Giardinaggio in quota

**S**ono in continuo aumento i newyorchesi che si dedicano al giardinaggio sui tetti della città ammontino a decine di migliaia e crescano senza sosta.

La "febbre agreste" (come scrive Alessandra Farkas su Corriere Magazine di settembre 2006) dilaga e così piante rampicanti vengono fatte sviluppare lungo le uscite di emergenza dei vecchi palazzi e i tetti offrono ricchi raccolti di ortaggi e mais, anche perché i "community garden", orti e giardini comunali aperti a tutti gli appassionati di verde, non sono riusciti a sopravvivere all'era di Rudolph Giuliani. Una simile bramosia va a vantaggio degli "agricoltori urbani", figure professionali che a New York guadagnano più di dottori e avvocati.

Eccentricità a parte, i green roof, tetti verdi, oltre a influire sulla temperatura atmosferica, offrono sicuramente numerosi vantaggi tra i quali l'isolamento termico e acustico degli appartamenti sottostanti e l'assorbimento dell'acqua piovana.

I vantaggi economici riguardano, inoltre, il singolo proprietario, che può arrivare a risparmiare il 50% in elettricità per riscaldamento e aria condizionata, e anche la comunità. Infatti, i giardini pensili trattengono fino all'80% di acqua piovana riducendo il grave problema delle fogne cittadine traboccanti in seguito ai temporali.

Arianna Ravagli

Esempio di copertura a verde pensile anche per terziario e commercio.



Informazioni utili

**N**ew York City Department of Parks & Recreation: Arsenal West - 24 West 61 Street, angolo Ovest di Central Park. Per ulteriori informazioni, visitare il sito Internet [www.nyc.gov/parks](http://www.nyc.gov/parks) oppure compilare il form disponibile all'indirizzo: <http://nyc.gov/html/mall/html/malldr.html>

Al quartier generale segue una sede distaccata, situata all'interno di Central Park, che cura gli aspetti più tecnici e dettagliati in ambito di gestione del verde e scelta delle piante.



A New York è ampiamente riconosciuta l'utilità del verde come mitigatore del clima estivo e come fonte di introiti.

tiva, di cui il verde è una parte integrante fondamentale. La cultura di una simile necessità nasce proprio dal vivere in questo ambiente naturale di contrasti che cerca armonizzazione.

**Il sindaco di una metropoli come New York può effettivamente rischiare la rielezione in caso di mancata o parziale realizzazione del piano del verde urbano del programma con cui venne eletto?**

**R.R.:** Diversi precedenti sindaci hanno pagato amaramente la mancata realizzazione del loro piano di verde pubblico proposto per la città. Esistono studi di "scienza politica" dell'Università di NY che indicano un peso del bene "verde" nell'ordine del +/- 8,5/9,7% di voti. Il rispetto del programma di elezione comporta uno zoccolo duro di preferenze sicure alla rielezione del 10% scarso. Nell'ipotesi di parziale realizzazione o addirittura fallimen-

Sotto, da sinistra, aiuole fiorite e ricche di vegetazione, tra gli attori di una gestione del verde incisiva anche in politica.

to della politica di tale importante tassello, l'amministrazione in carica perderebbe sicuramente almeno il 10% dei consensi.

**Quindi, in base alla sua ultima affermazione, non è del tutto corretto affermare che il settore del verde vale come gli altri dipartimenti. Facendo un discorso di "pesi" elettorali, la ricaduta in voti degli altri dipartimenti della municipalità conta di più o di meno dei parchi e giardini?**

**R.R.:** Il 50% della rielezione di un sindaco viene giocato nel comparto sanità - sicurezza - istruzione - finanza municipale. In politica però bisogna sfondare la quota cinquanta.

Comprende ora quanto possa contare quel 10% scarso di peso del verde pubblico, in termini di voti? Chiaramente esistono molte altre voci, i trasporti al 6%, i rapporti con le minoranze al 4,5%, i diritti civili al 2%, le relazioni internazionali all'1%, ma tutte incidono in maniera inferiore.

In definitiva, e per concludere, il verde urbano sfiora un valore tale da determinare la differenza tra chi è sindaco e chi non lo è. ■



Abstract

The green heart of the Big Apple

This article is the first in a series of contributions about the management of public green areas in some of the main U.S. and Canadian cities.

How is this subject dealt with in New York and what value is attributed to it? Clearly administration and citizens recognize their economic role, as a source for business growth, as well as its social function, as an element to improve an area. Environmental benefits are also appreciated, aimed at making life in a megalopolis more sustainable. Not only that, its weight is such as to affect the election choices of the Big Apple's inhabitants.

